

## Il referendum popolare del 21 giugno 2009

*In questi giorni abbiamo ricevuto alcune telefonate da emigrati trentini ai quali sono state recapitate le schede per votare al referendum del 21 giugno e che chiedevano chiarimenti sui contenuti e gli obiettivi della consultazione. Per rispondere a questa richiesta, abbiamo predisposto questa sintetica scheda informativa, che riassume i termini della questione e contiene alcuni link a siti ufficiali che consentono di approfondire la conoscenza della materia.*

Gli elettori italiani residenti all'estero e alcune categorie di connazionali temporaneamente all'estero, possono votare per i referendum abrogativi del 21 giugno prossimo per corrispondenza. Il voto per i referendum dei cittadini residenti ed iscritti all'AIRE si esprime esclusivamente per corrispondenza.

(Istruzioni del Ministero degli Affari Esteri—[www.esteri.it/MAE/IT/Sala\\_Stampa/ArchivioNotizieApprofondimenti/2009/05/20090504\\_Informativa.htm](http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/ArchivioNotizieApprofondimenti/2009/05/20090504_Informativa.htm))

### Cos'è

Si tratta di votare la proposta di cancellare tre norme dalla legge che definisce il sistema con cui in Italia sono eletti i rappresentanti del popolo al Parlamento, nelle due Camere (Camera dei Deputati e Senato della Repubblica).

La proposta soggetta a referendum è stata firmata da 500.000 elettori. Come per tutti i referendum, la consultazione sarà valida se parteciperà alla votazione la maggioranza (50% + 1) degli aventi diritto, e se sarà raggiunta la maggioranza (50% +1) dei voti validamente espressi (articolo 75 della Costituzione della Repubblica italiana).

L'elettore può votare Sì, se vuole cancellare le tre norme indicate nella proposta di referendum. Oppure NO, se l'elettore non intende cancellare quelle norme dalla legge elettorale.

L'elettore può votare solo uno o due dei quesiti. Può anche non presentarsi alla votazione, dimostrando il suo disinteresse al quesito. Rimarrà agli atti che non ha esercitato il diritto-dovere di votare (non sanzionato).

Oppure l'elettore può presentarsi e non esprimere un voto valido su una o più schede, corrispondenti ai quesiti. Risulterà agli atti che ha adempiuto al diritto-dovere di votare, ma il suo voto non concorrerà alla prevalenza dei sì o no.

### I quesiti

I quesiti sono tre, su tre moduli di colore diverso (rosso, bianco e verde). Si può rispondere votando Sì o NO scrivendo una croce nel riquadro apposito.

### Quesito n. 1

Propone di cancellare alcune norme della legge che definisce il modo in cui si eleggono i rappresentanti alla Camera dei Deputati (Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, - [www.camera.it/cost\\_reg\\_funz/667/668/copertina.asp](http://www.camera.it/cost_reg_funz/667/668/copertina.asp) - come modificato da ultimo nel 2006) con l'effetto di modificare il modo in cui è attribuito il cosiddetto "premio di maggioranza", che attualmente consiste nell'assegnazione di 340 seggi alla coalizione vincente (su scala nazionale,

con maggioranza relativa, a patto che la stessa coalizione raggiunga almeno il 20% dei consensi). Con l'abrogazione delle norme - votando Sì - il premio risulterà invece attribuito solo a un partito, quello che avrà raggiunto più voti.

Un altro effetto dell'abrogazione del "premio di maggioranza" alle coalizioni, è che per poter ottenere seggi alla Camera sarà il singolo partito a dover superare la cosiddetta "soglia di sbarramento", fissata per la Camera al 4%. Tutti i partiti con un risultato minore non avranno rappresentanti in Parlamento.

Votando NO, la legge elettorale rimane invariata e continueranno ad essere assegnati più seggi a coalizioni di partiti che si presenteranno assieme alle elezioni.

### Quesito n. 2

La proposta è uguale a quella del quesito n. 1, riferita però al Senato. Si propone di cancellare norme analoghe nella legge che definisce il modo in cui si eleggono i rappresentanti al Senato (decreto legislativo n. 533 del 1993 - [www.senato.it/istituzione/108452/108453/genpagspalla.htm](http://www.senato.it/istituzione/108452/108453/genpagspalla.htm)), in modo che non sia la coalizione vincente ma solo il partito che raggiunge il maggior numero di voti ad usufruire del "premio di maggioranza".

Per effetto dell'abrogazione del riferimento alle coalizioni, per poter ottenere seggi al Senato (la cosiddetta "soglia di sbarramento") ciascun partito dovrà ottenere almeno l'8% dei voti degli elettori. Tutti i partiti con un risultato minore non avranno rappresentanti in Parlamento.

Votando NO, la legge elettorale rimane invariata e continueranno ad essere assegnati più seggi a coalizioni di partiti che si presenteranno assieme alle elezioni.

### Quesito n. 3

Propone di cancellare la norma che permette a un candidato di presentarsi alle elezioni contemporaneamente in più circoscrizioni e scegliere poi - fra i seggi dove ha vinto - quello nel quale risultare eletto: in questo modo, succede che i primi dei candidati "non eletti" della propria lista in quella circoscrizione gli subentrino nel seggio al quale rinuncia. Oggi risulta essere scelto così un terzo dei rappresentanti del Parlamento italiano. Si tratta del fenomeno delle cosiddette "candidature multiple".

Votando Sì, si intende cancellare questa norma e limitare la possibilità di candidarsi a una sola circoscrizione.

Sito internet dei proponenti con numerose informazioni - [www.referendumelettorale.org](http://www.referendumelettorale.org) (in italiano)